

Ebrei

2 ¹ Per questo bisogna che ci dedichiamo con maggiore impegno alle cose che abbiamo ascoltato, per non andare fuori rotta. ² Se, infatti, la parola trasmessa per mezzo degli angeli si è dimostrata salda, e ogni trasgressione e disobbedienza ha ricevuto giusta punizione, ³ come potremo noi scampare se avremo trascurato una salvezza così grande? Essa cominciò a essere annunciata dal Signore, e fu confermata a noi da coloro che l'avevano ascoltata, ⁴ mentre Dio ne dava testimonianza con segni e prodigi e miracoli d'ogni genere e doni dello Spirito Santo, distribuiti secondo la sua volontà. ⁵ Non certo a degli angeli Dio ha sottomesso il mondo futuro, del quale parliamo. ⁶ Anzi, in un passo della Scrittura qualcuno ha dichiarato:

*Che cos'è l'uomo perché di lui ti ricordi
o il figlio dell'uomo perché te ne curi?
⁷ Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli,
di gloria e di onore l'hai coronato
⁸ e hai messo ogni cosa sotto i suoi piedi.*

Avendo sottomesso a lui tutte le cose, nulla ha lasciato che non gli fosse sottomesso. Al momento presente però non vediamo ancora che ogni cosa sia a lui sottomessa. ⁹ Tuttavia quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

¹⁰ Conveniva infatti che Dio - per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria - rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. ¹¹ Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, ¹² dicendo:

*Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi;*

¹³ e ancora:

Io metterò la mia fiducia in lui;

e inoltre:

Eccomi, io e i figli che Dio mi ha dato.

¹⁴ Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵ e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. ¹⁶ Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷ Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸ Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.